

Scuola. Il dato riguarda l'organico di diritto. Nessun tempo pieno in più. I sindacati: «Un taglio insostenibile»

Alle elementari 59 maestre in meno

Nei cinque circoli cittadini soppresse ben 15 cattedre

di Nicola Arrigoni

Il prossimo anno scolastico in provincia ci saranno in tutto 59 maestre in meno nella scuola primaria. Saranno in tutto 1.126 le maestre, contro le 1.185 attualmente in servizio. Di queste 59, sedici sono le sovrannumerarie per posto comune e sette sulla lingua inglese. Particolarmente drammatica appare la situazione in città, tutti e cinque i circoli didattici sono stati interessati dal un taglio di 3 maestre per circolo. Questo è il risultato dell'informativa che ha visto il confronto fra il provveditore **Francesca Bianchessi** e i sindacati, ieri mattina.

«Per l'assegnazione dei posti ci siamo attenuti ai criteri assegnati dalla direzione generale — afferma **Francesca Bianchessi** —. Si tratta comunque dell'organico di diritto, come dire di una proiezione, non disperiamo di poter cambiare qualcosa nell'ambito della definizione dell'organico di fatto», fuori dai tecnicismi la realtà concreta del numero degli iscritti e delle esigenze reali della scuola. L'organico di diritto è per così dire previsionale. Certo le previsioni sono cupie.

«E' una situazione drammatica — afferma **Maria Teresa Perin della Flic Cgil** —. In tre anni la nostra provincia ha visto la diminuzione di 104 maestre solo sulle elementari. Si rischia la paralisi, sono in gioco i servizi essenziali delle scuole. Le richieste di tempo pieno sono state disattese, si è confermato l'esistente a fronte di una crescente richiesta da parte delle famiglie a cui è data solo sulla carta la possibilità di scegliere».

«Il ministro dice che sono tagli che evitano lo spreco, la Cisl ribadisce con forza che si tratta di tagli che mettono sotto pressione ulteriore la qualità della scuola pubblica — afferma **Salvatore Militello** del

la Cisl Scuola —. Siamo solo all'inizio, ci sono le partite non meno delicate di medie e superiori, nonché del sostegno e del personale Ata».

Per quanto riguarda la richiesta di tempo pieno si ritrova a bocca asciutta il I circolo didattico che ne aveva richiesto l'attivazione alla Bissolati e alla Miglioli, con l'accordo col Comune di risorse e strutture erogate all'occorrenza. Anche questa disponibilità rischia di essere disattesa. Stesso rifiuto per Bonemerse, tempo pieno richiesto dal IV circolo. «Se i dati vengono confermati non ho timore di affermare che i tempi della scuola non

si concilieranno con i tempi della famiglia — afferma **Piergiorgio Poli**, dirigente del Primo Circolo Didattico —. Cercherò di essere al fianco delle famiglie per cercare di coniugare le risorse con le richieste dei genitori, ma fino a quando non so. Già quest'anno è stata dura, il mio corpo docenti lavora spesso fuori orario, stiamo facendo i salti mortali per mantenere la qualità dell'offerta didattica. Ma qui ne va della dignità della scuola. Cercheremo di capire come fare e poi laddove non riusciremo a mantenere il servizio mensa ci adegueremo con soluzioni alternative, non da ultimo l'appalto all'esterno. Ma così non si può andare avanti, i miei docenti stanno dimostrando un grande senso di responsabilità, ma fino a quando, non so dire». **Maria Caterina Citterio**, dirigente del IV circolo: «E' in dubbio l'intero sistema pedagogico e didattico — afferma —. Andando avanti così il tempo pieno viene ridotto a tempo di parcheggio di bambini e non ad occasione di formazione. La scuola non è fare i custodi dell'infanzia come ci costringono a fare, fare scuola vuol dire promuovere un percorso di crescita. Tutto ciò è a rischio».



Piergiorgio Poli



Bianchessi